

TI_GERICHTE 17.2016.2 vom 17. Mai 2016

TI Tribunale d'appello, 2016-05-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2016.2

FR: TI_GERICHTE 17.2016.2 du 17 mai 2016

IT: TI_GERICHTE 17.2016.2 del 17 maggio 2016

Regeste

Non si realizza il reato di minaccia contro le autorità e i funzionari qualora l'agire dell'autore sia inidoneo a far temere alla vittima un oggettivamente serio pregiudizio che ne intralci la libertà decisionale. Abbandono del procedimento per titolo d'ingiuria in mancanza di una valida querela

Erwägungen

E. 1

Risulta dagli atti che, la sera del 1. marzo 2013, dopo aver guardato una partita di calcio, AP 1, _____ e IM 1 decidevano di recarsi (a piedi) al _____ di Ascona dove sono rimasti, bevendo alcune birre, dalle 22.30/23.00 fino alle 00.30/00.40, ora in cui si sono incamminati in direzione del _____, altro EP di Ascona dove erano attesi per una festa di compleanno (MP inc. 2013.2494, AI 2 all.1 pag. 2, all. 4 pag. 2, all. 6 pag. 2) . Come risulterà dagli esami etanografici effettuati più tardi in gendarmeria, AP 1 aveva un tasso alcolemico dell'1.21 ‰, _____ dell' 1,12 ‰ e IM 1 dell'1,90 ‰ (cfr. MP inc. 2013.2494, AI 2, all. 1, pag. 5, all. 4, pag. 3, all. 6 pag. 2).

E. 2

Nel tragitto verso il _____, all'altezza di via _____, una pattuglia della polizia fermava i tre giovani per un controllo. L'intervento, eseguito da due agenti della polizia comunale a seguito di una segnalazione per presunti danneggiamenti a un cantiere poco distante , si svolgeva senza problemi. Così come rilevato, in particolare, da AP 1, da IM 1 e dallo stesso agente _____, dopo un controllo dei documenti, gli agenti hanno lasciato i tre liberi di proseguire il loro cammino (MP inc. 2013.2494, AI 2 all. 1 pag. 2; AI 8 pag. 2; verb. dib. d'appello, pag. 2). Secondo AP 1, i due poliziotti, nel lasciarli proseguire, dissero loro che, comunque, in caso di necessità, avrebbero saputo dove trovarli (verb. dib. d'appello, pag. 2).

E. 3

Trascorsi pochi minuti da questo primo intervento, AP 1, _____ e IM 1 venivano nuovamente fermati. Questa volta, alla pattuglia della comunale se ne era aggiunta un'altra, della cantonale, composta dagli agenti _____ e _____ (MP inc. 2013.2494, AI 2 all. 1 pag. 2-3; AI 8 pag. 2-3; AI 9 pag. 2-3; verb. dib. d'appello, pag. 2). Su quanto accadde in questa seconda fase, le versioni dei protagonisti non sono concordi.

E. 4

Secondo l'ipotesi accusatoria, durante questo secondo controllo, insieme (in correttezza) AP 1 , IM 1 e _____: - hanno ingiuriato gli agenti con le parole “ merdosi ”, “ polizia di merda ”, “ senza divisa non valete un cazzo ” e “ figli di puttana ”; - si sono avvicinati agli

agenti con fare minaccioso, urlando epiteti quali “ polizia di merda andate a fermare gli asilanti e quelli che spacciano ”, “ vi brucio ”, “ vi brucio la divisa ”, “ siete delle merde ”, tanto da costringerli a indietreggiare; - hanno rifiutato di seguirli in gendarmeria per essere interrogati (DA 5358/2013 del 9 dicembre 2013).

E. 5

Dagli atti emerge che, effettivamente, in questo secondo controllo le cose non andarono lisce come nel primo poiché i tre giovani - evidentemente desiderosi di raggiungere la loro destinazione “festaiola” e scocciati per essere stati fermati una seconda volta - hanno inizialmente resistito alla richiesta degli agenti di portarli in centrale per essere interrogati. Questo emerge dalle dichiarazioni di _____: “ gli abbiamo detto che dovevamo portarli in Gendarmeria e a quel punto i tre si sono agitati, hanno urlato e si sono rifiutati di seguirci” (AI 8 pag. 3) Che le cose siano andate così risulta, poi, anche dalle dichiarazioni di AP 1 secondo cui durante questo secondo controllo, gli “ animi sono un po’ scaldati ” poiché i poliziotti si intestardivano a collegarli ad un evento di cui loro negavano qualsiasi paternità e per il quale erano già stati controllati e lasciati liberi (cfr., in particolare, verb. dib. d’appello). Queste dichiarazioni - concordi, congruenti con la situazione e, peraltro, conformi al buon senso e alla comune esperienza della vita - dimostrano che, laddove sembrano indicare che i tre fermati iniziarono ad insultare gli agenti non appena questi scesero dalle loro auto (AI 9 pag. 3), le dichiarazioni di _____ sono verosimilmente frutto di una verbalizzazione frettolosa e poco precisa (del resto, lo stesso _____, a pag. 2 del suo rapporto 2.3.2013, aveva scritto, che i fermati, “continuavano a dichiararsi estranei ai fatti ed anzi cominciavano ad alzare i toni” , lasciando così intendere che il tutto è iniziato così come indicato da _____ e AP 1).

E. 6

Detto del mancato entusiasmo dimostrato dai tre all’annuncio che le due pattuglie di agenti intendevano portarli in centrale per interrogarli, occorre ancora accertare in che modo esso è manifestato. a. È certo - poiché emerge, in sostanza, da tutte le dichiarazioni in atti - che volarono parole grosse, e meglio che i fermati pronunciarono epiteti e frasi del tipo di quelli indicati al punto 1. del DA. Tuttavia, occorre ancora determinare chi ha detto cosa. O meglio, ritenuto che oggetto di questo giudizio è soltanto AP 1, occorre determinare quali di queste esternazioni gli sono attribuibili. b. In questo accertamento, _____ non aiuta: “ Mi viene chiesto se ricordo esattamente le parole utilizzate dai tre imputati e se saprei cosa è stato detto da ciascuno dei tre. Nello specifico non ricordo chi mi ha detto cosa” (AI 9 pag. 3) È vero che egli ha aggiunto che “ tutti e tre hanno detto quanto contenuto nel mio rapporto di segnalazione” . Tuttavia, non ha da essere argomentato molto per spiegare come sia del tutto inverosimile che i tre abbiano pronunciato le stesse parole. c. Per la questione degli insulti, _____ non è di maggior aiuto ritenuto che, su questo tema, le sue dichiarazioni hanno ricalcato quelle di _____: “ Non ricordo esattamente chi dei tre ha detto cosa, so che erano tutti e tre insieme che ci insultavano” (AI 8, pag. 3). Le frasi minatorie sono, invece, state attribuite da _____ ad uno solo dei tre fermati: “ IM 1 ha detto che ci avrebbe bruciati tutti, che avrebbe bruciato le nostre auto e le nostre divise” (AI 8, pag. 3). d. Maggiormente d’aiuto in questo - essenziale - accertamento risultano essere le dichiarazioni di AP 1. Infatti - dopo avere spiegato di essersi messo a parlare con i due agenti della comunale per cercare di convincerli dell’inutilità del nuovo controllo (vista la loro già dichiarata estraneità agli ipotizzati danneggiamenti) e per convincerli, così, a lasciarli proseguire per la loro strada - il qui appellante ha raccontato che, visto come egli

conoscesse abbastanza bene uno di quei due agenti, ha, in sintesi, cercato di fare appello a tale conoscenza (“ gli ho parlato in amicizia ”, “ricordo di avergli detto la parola “amico”). Sentendosi, però, rispondere con un “AP 1 tu qui non sei amico di nessuno ”, egli si è “offeso” ed ha ribattuto con un “ sei un buffone, senza la divisa non vali un cazzo ” cui ha aggiunto un “ vai a prendere gli asilanti ” per, verosimilmente concludere, con “siete ridicoli” e “non avete un cazzo da fare ” (verb. dib. d’appello, pag. 3; verb. di interrogatorio AP 1 allegato al verb. dib. di primo grado; MP inc. 2013.2494, AI 2 all. 6 pag- 2-3). Nel frattempo - ha continuato AP 1 - distanziati di “ almeno due metri ”, _____ e IM 1 parlavano con gli agenti della cantonale (cioè, fra gli altri, _____ e _____) e, ad un certo punto, _____ ha iniziato ad inveire contro i poliziotti proferendo frasi del tipo “ vi brucio le divise ” nonché insulti quali “ poliziotti di merda ” e “ teste di cazzo ”. Al che - sempre secondo le dichiarazioni di AP 1 - gli agenti reagirono urlando “addosso a _____” (cfr verb. di interrogatorio AP 1 allegato al verb. dib. di primo grado; verb. dib. d’appello, pag. 3). e. Le dichiarazioni di AP 1 sono suffragate da quelle di IM 1 nella misura in cui anche lui ha detto che fu _____ a rivolgere agli agenti di polizia la frase “ vi brucio le divise ” e l’insulto “ poliziotti di merda ” (AI 2 all. 1, pag. 3; verbale d’interrogatorio IM 1, pag. 2 annesso al verbale del dibattimento di primo grado). f. Che sia stato _____ - e solo lui - a rivolgersi agli agenti nei termini appena indicati sembra trovare ulteriore conferma nella sua stessa deposizione: infatti, raccontando di quei momenti, egli ha precisato che un agente reagì con la frase “ ...non dire cazzate _____ ... ” (MP inc. 2013.2494, AI 2 all. 4 pag. 3). g. Non va, infine, dimenticato che anche dalle appena citate dichiarazioni di _____ si evince che non è stato AP 1 a pronunciare tali frasi (irrelevante è, per questo giudizio, il fatto che l’agente le attribuisca a IM 1 e non a _____). h. Per quanto qui interessa, dunque, è accertato che AP 1, in quel secondo controllo, visti vani i suoi tentativi di convincere i due agenti della comunale a rinunciare alla loro traduzione in gendarmeria, pronunciò le seguenti frasi: - “sei un buffone, senza la divisa non vali un cazzo” - “vai a prendere gli asilanti” - “siete ridicoli” e - “non avete un cazzo da fare ”. Non vi sono, invece, elementi probatori che permettano di attribuire a AP 1 le seguenti esternazioni elencate ai punti 1 e 2 del DA: - “vi brucio”, - “siete delle merde”, - “vi brucio la divisa” - “merdosi” - “polizia di merda” - “figli di puttana”.

E. 7

Detto di queste intemperanze verbali, occorre - ritenuto, in particolare, l’imputazione di cui al punto 1. del DA - accertare se il malcontento dei tre fermati (“ si sono scaldati un po’ gli animi: noi volevamo arrivare alla festa al _____ e loro invece volevano portarci in centrale per fare un verbale”, cfr. verb. dib. d’appello, pag. 2) ha avuto altre espressioni o manifestazioni concrete. a. Nel suo rapporto di segnalazione 2.3.2013, l’appuntato _____ nulla dice di atteggiamenti “fisicamente” aggressivi - o meglio, degli “ avvicinamenti con fare minaccioso ” di cui si parla al punto 1 del DA - dei tre fermati: in effetti, in quel rapporto egli si limita a scrivere che “i fermati continuavano a dichiararsi estranei ai fatti ed anzi cominciavano ad alzare i toni e ad inveire contro di noi” (rapporto citato, pag. 2). È vero che, in seguito, sentito dalla segretaria giudiziaria del PP, _____, oltre che dei toni alti e delle invettive menzionati nel suo rapporto, ha parlato di una “ ricerca dello scontro fisico”: “ i tre non collaboravano, cercavano lo scontro verbale e anche fisico continuando a insultarci e a minacciarci” (AI

E. 9

Va, infine, aggiunto che ai tre giovani nulla è stato imputato in relazione ai presunti danneggiamenti per cui sono stati fermati. Del resto, significativo è che, nell'interrogatorio cui sono stati sottoposti dopo essere stati condotti in gendarmeria, la questione è stata affrontata soltanto di striscio (si è, infatti, risolta con una domanda e una risposta negativa). imputazione di cui al punto 1. del DA (violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari)

E. 10

a. Perché l'art. 285 CP trovi applicazione occorre, fra l'altro, che l'autore abbia espresso nei confronti della vittima una minaccia ai sensi dell'art. 181 CP: egli deve, cioè, far temere alla vittima il sopraggiungere di un oggettivamente serio pregiudizio in modo da influenzare l'autorità o il funzionario e intralciarne la libertà decisionale (DTF 122 IV 322 consid. 1a; 120 IV 17 consid. 2 a/aa; 106 IV 125 consid. 2; 101 IV 47 consid. 2a; 96 IV 58 consid. 3; 81 IV 101 consid. 3; STF 6B_154/2014 del 17.11.2014 consid. 4.3.; 6B_281/2013 del 16.07.2013 consid. 1.1.1.; 6B_54/2011 del 26.04.2011 consid. 2.2.1; 6B_257/2010 del 5 ottobre 2010, consid. 5.1.1; Heimgartner in Basler Kommentar, Strafrecht II, 3a ed., 2013, ad art. 285 CP, n. 10; Stratenwerth/Bommer, Schweizerisches Strafrecht, BT II, 7a ed., Berna 2013, § 52, n. 20; Trechsel/Pieth, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, 2a ed., Zurigo/San Gallo 2013, ad art. 285 n. 6; Corboz, Les infractions en droit suisse, vol. II, Berna 2010, ad art. 285 CP n. 5). b. È evidente che ciò, in concreto, non è avvenuto. Gli insulti proferiti da AP 1 - e, del resto, nemmeno quelli attribuibili agli altri - non possono evidentemente costituire una minaccia ai sensi di quanto indicato. Nemmeno può essere seriamente sostenuto che "un avvicinamento con aria di sfida" - quand'anche dovesse essere ammesso - costituisca, nella situazione descritta, una minaccia ex art. 285 CP, cioè una minaccia in grado di intralciare la libertà decisionale di un poliziotto (o meglio, di più poliziotti). Rimangono le frasi "vi brucio" e "vi brucio la divisa". Come visto sopra, queste frasi sono state pronunciate da _____ all'intenzione dei due agenti della cantonale, mentre AP 1 stava parlando con i due della comunale, a 2/3 metri di distanza. In queste condizioni, in palese assenza di qualsiasi ipotesi di correità, esse non sono attribuibili ad AP 1 che non potrebbe, perciò, nemmeno se esse configurassero una minaccia ex art. 285 CP, esserne dichiarato penalmente responsabile. Ciò detto, questa Corte non può esimersi dall'esprimere dei dubbi sulla valenza oggettivamente minacciosa ai sensi del citato disposto di tali frasi, nella misura in cui esse sono state pronunciate in una situazione oggettivamente scevra da pericolo per i destinatari. Ne deriva che, in accoglimento dell'appello, AP 1 deve essere assolto dall'imputazione di cui al punto 1 del DA. imputazione di cui al punto 2. del DA (ingiuria)

E. 11

a. Come visto sopra, è accertato che AP 1 ha pronunciato le seguenti frasi: - "sei un buffone, senza la divisa non vali un cazzo" - "vai a prendere gli asilanti" - "siete ridicoli" e - "non avete un cazzo da fare". Altrettanto accertato è che AP 1 ha pronunciato tali frasi quando stava parlando con i due agenti della comunale. Certo è, pure, che le prime due frasi erano indirizzate specificamente ad uno dei due agenti della comunale (cfr. supra, consid. 6) e non ai due AP. b. Il punto 2. del DA imputa ad AP 1 di avere offeso i due AP tacciandoli di "merdosi", "polizia di merda", "senza divisa non valete un cazzo" e "figli di puttana". Per gli epiteti "merdosi", "polizia di merda" e "figli di puttana", AP 1 va assolto perché non risulta che egli li abbia proferiti. Per la frase "senza divisa non vali (n.d.r. e non: valete) un cazzo" - che AP 1 ha ammesso di avere pronunciato - il procedimento nei suoi confronti deve essere abbandonato per assenza del presupposto di una valida querela ritenuto come

sia accertato che il destinatario di tale frase (uno dei due agenti della comunale) non ha sporto alcuna querela (Schmid, Schweizerische Strafprozessordnung, Praxiskommentar, 2a ed., Zurigo 2013, n. 10 e 16 ad art. 329 CPP; Stephenson/Zalunardo-Walser, in Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, 2a ed., Basilea 2014, n. 13 ad art. 329 CPP; cfr. art. 320 cpv. 4 CPP, secondo cui un decreto di abbandono passato in giudicato equivale a una decisione finale assolutoria). Infine, per le altre frasi pronunciate da AP 1 e non riprese nel DA, quand'anche si trattasse di espressioni a valenza ingiuriosa, il qui appellante non potrebbe per esse venire condannato, pena una crassa violazione del principio accusatorio (art. 9 CPP). i ndennità ex art. 429 CPP

E. 12

La richiesta d'indennità ex art. 429 cpv. 1 lett. a CPP avanzata dall'imputato per fr. 4'070.50, corrispondenti alle prestazioni fornite dal difensore durante l'inchiesta e presso le due istanze di giudizio - composti da fr. 3'600.- di onorario (per 12 ore e 52 min. di lavoro a fr. 280.-/ora) e da fr. 169.- di spese oltre all'IVA (cfr. doc. dib. d'appello 1) - è congrua e va interamente accolta ponendola a carico dello Stato . Tassa di giustizia e spese

E. 13

Visto l'esito del giudizio, gli oneri processuali di primo e secondo grado sono posti a carico dello Stato (art. 428 CPP). Per questi motivi, visti gli art. 77, 80, 84, 348 e segg., 379 e segg., 398 e segg. CPP, 177, 285 CP, nonché, sulle spese e sulle ripetibili, l'art. 428 CPP e la LTG rispettivamente il Regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili, dichiara e pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.